



## **PROTOCOLLO D'INTESA**

**per la promozione della lettura nella prima  
infanzia: programma 0-6**

tra

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
(di seguito MiBACT)

e

*Ministero della Salute*

e

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
(di seguito MIUR)

congiuntamente definiti nel prosieguo “*le parti*”



## **PREMESSO CHE:**

- il diritto all'istruzione, il diritto alla cultura e il diritto alla salute e al benessere sono diritti fondamentali dell'individuo costituzionalmente garantiti e devono essere assicurati indipendentemente dalle condizioni personali, sociali ed economiche o di qualunque altra natura;
- la crescita culturale, in tutte le sue forme, rappresenta un fattore determinante per il benessere e lo sviluppo individuale del cittadino e un elemento fondamentale per il progresso della società civile nel suo complesso, come dimostra la diretta correlazione tra indici culturali ed economici;
- la lettura è universalmente riconosciuta come preconditione fondamentale per la formazione e la crescita culturale a livello individuale e sociale, oltre che come strumento essenziale per la circolazione della conoscenza in grado di favorire lo sviluppo culturale di un Paese con riflessi sulla società, sulla politica e sull'economia, ponendosi come elemento necessario per il progresso materiale e immateriale della società;
- la lettura aiuta l'individuo a definire se stesso e autodeterminarsi nei confronti degli altri e del mondo, a collocarsi nello spazio non più come soggetto passivo, ma come soggetto attivo e operante e aumenta inoltre la soddisfazione personale e la felicità degli individui, configurandosi come un diritto inalienabile della persona;
- la capacità di lettura è lo strumento principale in grado di garantire una effettiva capacità di accesso, gestione e valutazione delle informazioni: in una società basata su saperi in continua evoluzione e su conoscenze in incessante divenire, essere in grado di comprendere e assimilare nozioni diventa una necessità vitale per la creazione del patrimonio cognitivo individuale indispensabile per affrontare la contemporaneità;
- secondo le rilevazioni ISTAT nel 2015 il 58% degli italiani non ha letto nemmeno un libro e solo il 42% della popolazione ne ha letto almeno uno;



- i non lettori rappresentano più della metà della popolazione in 14 regioni su 20, ovvero nei due terzi del territorio italiano, e che al fenomeno della non lettura si accompagnano forti squilibri territoriali: legge libri il 48% della popolazione residente nel nord del Paese contro il 28,8% del meridione, differenza che si riflette sugli indici di benessere del singolo individuo e della collettività;
- i dati di confronto internazionale sulla lettura mostrano che la quota di lettori in Italia è fra le più basse in Europa e al di sotto della media dei 28 Stati membri dell'Unione Europea, mentre nella maggior parte dei Paesi del Centro e del Nord Europa è superiore al 75%;
- le differenze rispetto alla lettura corrispondono anche ai consumi in ambito culturale (musei, mostre, concerti, biblioteche) fornendo così l'immagine di una Europa a due velocità;
- l'emergenza lettura è legata anche alla scarsa qualità delle competenze di *literacy* (capacità di comprendere e utilizzare testi scritti, riflettere su di essi e impegnarsi nella loro lettura al fine di raggiungere i propri obiettivi, sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità ed essere parte attiva nella società) che si riscontrano nel nostro Paese. La rilevazione internazionale OCSE PISA 2012 (*Programme for International Student Assessment*) ha testato in 65 paesi la *literacy* degli studenti, collocando l'Italia sotto la media OCSE;
- in Italia quasi un quinto degli studenti di 15 anni si trova sotto la soglia critica delle competenze minime necessarie per poter fare della lettura un'attività funzionale;
- una recente ricerca commissionata all'Associazione Forum del libro dal Centro per il libro e lettura del MiBACT (*Esperienze internazionali di promozione della lettura*, Roma 2014) ha documentato la diffusione in Europa e nel mondo di programmi nazionali di promozione della lettura realizzati con ingenti risorse finanziarie e con il concorso di organismi pubblici, documentando in particolare una speciale attenzione rivolta alle iniziative dedicate alla Prima Infanzia (quali BookStart nel Regno Unito, Lire et faire Lire in Francia, Bogstart in Danimarca, LesesStart in Germania, Let's Read in Australia, Bookstart Japan in Giappone ecc.);



- numerose ricerche scientifiche a livello internazionale hanno dimostrato che le basi neurobiologiche per le capacità di lettura e per il piacere di leggere si creano nei primissimi anni di vita e che la lettura ad alta voce in famiglia sin dai primi mesi di vita è l'attività più efficace per creare le basi cognitive e motivazionali per la lettura;
- all'età dell'entrata nella scuola primaria il gap sia cognitivo che motivazionale tra bambini appartenenti a famiglie con background socio-culturali diversi è già evidente e si ripercuote per tutto il corso della vita;
- leggere rafforza la relazione e il legame con i genitori, fattore indispensabile per la crescita emotiva e il benessere psicofisico durante l'infanzia e l'età adulta (Hall, 2001; Kelly, 2011);
- in Italia mancano programmi nazionali di promozione della lettura in grado di coinvolgere organicamente tutto il territorio nazionale, anche se è in corso da tempo il Progetto *Nati per leggere* promosso dall'Associazione Italiana Biblioteche, l'Associazione Culturale Pediatri e dal Centro per la Salute del Bambino *onlus* sul modello dell'americano *Reach Out and Read* in cui la lettura è raccomandata dai pediatri come pratica efficace per lo sviluppo dei bambini;
- il Centro per il libro e la lettura, basandosi anche sull'esperienza di *Nati per leggere*, ha realizzato in sei territori il progetto sperimentale *In vitro* che costituisce un modello di riferimento da estendere a tutto il Paese per allargare la base dei lettori a partire dalla prima infanzia;

### **CONSIDERATO CHE**

- per affrontare l'emergenza lettura che rischia di penalizzare il sistema Paese sia a livello socioculturale che a livello economico, si rende necessario un intervento, portato avanti con sistematicità e continuità, che fronteggi i differenti aspetti del problema e mobiliti le energie di tutti i soggetti pubblici coinvolti;
- è necessario un raccordo tra i diversi livelli istituzionali e le diverse amministrazioni, centrali e locali, arricchito dal coinvolgimento di altri partner, come ad esempio le associazioni di categoria, il servizio pubblico radiotelevisivo, il mondo dell'associazionismo e del volontariato;



- le azioni da porre in essere coinvolgono direttamente le competenze istituzionali dei tre Ministeri della Salute, dell'Istruzione e dei Beni culturali, oltre che quelle degli enti territoriali;
- per avviare un intervento di contrasto all'analfabetismo che minaccia il nostro Paese è necessario partire dalla prima infanzia coinvolgendo tutte le strutture sanitarie, educative e sociali a livello nazionale e territoriale per raggiungere il maggior numero di persone, con particolare attenzione alle famiglie;
- per avviare un intervento in grado di raggiungere la maggior parte delle famiglie italiane, con particolare riguardo alle aree più disagiate, occorre porre in essere azioni coordinate tra tutti i soggetti istituzionali competenti e definire con urgenza un Piano di Azione da avviare a partire dal 2017.

## **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

### **CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

#### **Art. 1**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

#### **Art. 2**

1. Le Parti si impegnano a promuovere, sostenere e sviluppare un Piano d'Azione concordato e coordinato di diffusione della lettura in età pre-scolare (da 0 a 6 anni), coinvolgendo tutti gli attori interessati.

2. A tal fine le Parti, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli e delle rispettive competenze, individuano e sperimentano modalità di raccordo interistituzionale con l'obiettivo di:

a) promuovere la diffusione della lettura ad alta voce in famiglia, nelle strutture sanitarie, educative e sociali;

b) attivare percorsi formativi e di aggiornamento volti alla diffusione della lettura ad alta voce e aperti ad educatori, pediatri, operatori socio-culturali, operatori sanitari, bibliotecari;



c) promuovere iniziative condivise di comunicazione istituzionale, sia per sostenere azioni di sensibilizzazione, sia per fornire informazioni adeguate alle famiglie.

### Art. 3

1. E' costituito presso il Centro per il libro e la lettura del MiBACT il "Comitato per la promozione della lettura nella prima infanzia", composto da due rappresentanti designati da ciascuna parte firmataria.

2. Il Comitato di cui al comma 1 svolge le seguenti funzioni:

a) definisce, entro il trenta settembre 2016, il Piano di Azione per la diffusione della lettura ad alta voce;

b) procede al monitoraggio delle attività poste in essere in attuazione del Piano di Azione e alla valutazione dei risultati derivanti dalla diffusione della lettura ad alta voce, predisponendo annualmente un'apposita relazione sui risultati, da sottoporre alle Parti del Protocollo d'Intesa;

c) individua ed approfondisce, anche attraverso la costituzione di Gruppi di lavoro, specifiche tematiche di interesse, proponendo eventuali azioni ed interventi alle Parti del Protocollo d'Intesa.

3. Alle riunioni del Comitato e dei Gruppi di lavoro potranno essere invitati di volta in volta e a seconda delle necessità, rappresentanti provenienti dal mondo della scuola, dell'università, della sanità e delle associazioni.

4. La partecipazione al Comitato e ai Gruppi di lavoro di cui al presente articolo è a titolo gratuito e ai componenti non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

### Art. 4

1. Il Centro per il libro e la lettura del MiBACT provvede agli adempimenti connessi al funzionamento del Comitato avvalendosi dell'apporto dei propri organi nell'ambito dei quali vengono assicurate le funzioni di Segreteria del Comitato.



Art.5

1. All'attuazione del presente Protocollo d'Intesa si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Il presente Protocollo d'Intesa ha validità triennale e può essere rinnovato alla scadenza.

**Letto, approvato e sottoscritto**

Roma, li 8 giugno 2016

IL MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Dario FRANCESCHINI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dario Franceschini', written over a horizontal line.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Beatrice LORENZIN

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Beatrice Lorenzin', written over a horizontal line.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Stefania GIANNINI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefania Giannini', written over a horizontal line.